Anno XXVIII. Venerdì, 3 Dicembre 1875 N. 281.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La nuova legge sull'emigrazione

È imminente la presentazione dello schema d' una legge, reclamata dagli interessi delle nostre classi lavoratrici, e dal sentimento stesso del nostro decoro nazionale: la legge sull' emigrazione.

Ai nostri lettori non può tornar nuovo questo argomento, che pur troppo per noi Italiani ha dovuto presentare delle ben dolorose applicazioni.

Intiere falangi di operai, sollecitati dalle lusinghe di malaccorti speculatori, o spinti dalla molla irresistibile del bisogno a cercare in terra straniera quel pane, che la madre patria negava, si trovarono spesse volte per fallite speranze negli estremi più dolorosi.

La stampa, eco fedele delle aspirazioni universali, nel raccontare i tristi esempii, non ha mai lasciato di richiamare l'attenzione dell' autorità sopra un inconveniente al quale si collegavano gli interessi d' una benemerita classe sociale, e nel quale era compromessa la stessa nostra dignità di popolo civile ed onesto.

E si cercò con lodevole sollecitudine di portar qualche rimedio al male; e spesse volte abbiamo veduto con legittima soddisfazione gli *avvisi agli emigranti*, che il Ministero dell' Interno faceva pubblicare nei giornali, collo scopo di aprir gli occhi agli illusi, e di far cadere quella benda, che solo l' idea di immorali speculazioni o di traffici indegni potea mantenere.

Ma finora i rimedii furono inferiori al male.

Gli operai non leggevano quelli avvisi; e quand' anche essi ne avessero avuto conoscenza, era cosa agevole assai neutralizzarne l' effetto mercè il rigiro di abili sofismi e coll' influenza assai potente d' una seducente parola.

Decisamente un solo provvedimento legislativo potea valere a lavare quest' altr'onta della tratta degli adulti.

Il paese lo reclamava, e ora appunto l' on. Cantelli, d' accordo coi suoi colleghi della Grazia e Giustizia e dell' Agricoltura e Commercio, va studiando le disposizioni legislative che meglio possano valere a raggiungere lo scopo.

Ed ecco a quali idee, secondo le nostre informazioni, sarebbe ispirata la nuova legge.

Essa tenderà anzitutto a porre in sodo la responsabilità degli agenti d' emigrazione, e degli armatori o società di navigazione, che si incaricano del trasporto degli emigranti, i quali dovranno aver ottenuto dal Governo una regolare licenza; e l'adempimento degli obblighi imposti dalla legge sarà garantito mercè una cauzione da lire 1000 a 3000, che presteranno all'atto della concessione del permesso.

Gli emigranti non potranno essere ricettati a bordo dal comandante d' una nave, se non saranno provvisti d' un certificato rilasciato dall'Ufficiale del porto, nello Stato, o dall' Agente consolare all' Estero; dal quale risulti che l' espatrio non è un mezzo di sottrarsi alla responsabilità di atti illegali.

Gli agenti d' emigrazione dovranno assicurare a loro spese il prezzo di trasporto degli emigranti nonchè i viveri e tutte le perdite o danni, che per avventura possano cagionare per l' inesecuzione totale o parziale del contratto di trasporto.

Altri articoli regoleranno i diritti degli agenti e degli emigranti rispettivamente, pei casi di non effettuata partenza, o per volontà dell' emigrante, o per colpa o fatto dell' agente, ovvero per effetto di forza maggiore; i diritti competenti all' emigrante pel trasporto diretto, e regolato a termini del contratto, e le penali e indennità, che l'agente dovrà corrispondere nei diversi casi di infrazione ai patti.

Il Ministero dell'Interno sarà chiamato come conciliatore ed arbitro nelle controversie dipendenti dalla esecuzione dei contratti, salvo il ricorso ai Tribunali ordinarii.

Il Governo si riserva il diritto, e questo ci pare degno di molta considerazione, di impedire le spedizioni di emigranti in certi paesi, al verificarsi di speciali circostanze.

Si provvederà con apposito regolamento alle modalità relative alle cauzioni, allo stato delle navi destinate ai trasporti, alla visita di esse, ecc.

E in fondo a tutto questo, a dare la dovuta efficacia alle precedenti disposizioni, il Ministro Cantelli proporrà le sanzioni penali: carcere da un mese ad un anno, e multa da L. 51 a L. 5000 per gli agenti non muniti di regolare licenza: multe da L. 51 a L. 5000 per tutte le altre infrazioni.

Ma v' ha un'altro fatto, che non potrà sfuggire all' occhio acuto del legislatore, e che noi deve all' occhio vigile della giustizia.

Vi sono i popolatori di notizie false, che da se soli possono mandare in perdizione migliaia di operai: e anche di questi, speriamo, si terrà conto nel progetto che abbiamo la soddisfazione di annunziare.

Tali sono in generale i criterii, che informano il nuovo progetto di legge. Senza entrare in disquisizioni, che troveranno la loro sede naturale nelle aule del Parlamento, noi vogliamo solo raccomandare all' onor. Ministro dell' interno, che affretti la presentazione del suo progetto, poichè ogni sole, che sorge, viene ad illuminare nuove sciagure e nuove vergogne.

Non vorremmo però che questa legge, che proscrive la tratta degli adulti, fosse destinata a rimanere lettera morta come l' altra per la tratta dei fanciulli.

Non basta proporre leggi utili ed umanitarie. — Un Governo, che non vuol pregiudicare il suo prestigio, deve soprattutto curarne la efficace applicazione.

ADAMO SMITH

È col nome di questo grande economista, campione della libertà economica, che si è istituita nella città di Firenze da molti egregi economisti una Società per sostenere i principii di una larga libertà economica.

Domenica scorsa i membri si sono radunati in seduta plenaria a Firenze ed hanno discusso del tema importantissimo dei trattati di commercio e del riscatto delle Ferrovie dell' Alta Italia.

Dal resoconto dell' importante adunanza, a cui assisteva l' illustre economista Ferrara, stralciamo i seguenti brani:

La seduta si apre con un notevole discorso del deputato Peruzzi.

La Società Adamo Smith, egli disse, si è formata non per provocare od aggredire gli avversari, ma per difendere il sacro retaggio delle dottrine della libertà economica.

Le dottrine dei socialisti si sono fatta strada nelle sfere supreme del governo. L' onorevole Peruzzi rammentò come venisse affidata a quell' operosissimo e intraprendente scrittore e propagatore di dottrine, che è il comm. Luzzatti, la negoziazione dei nuovi trattati di commercio. Stimmatizzò il mistero mantenuto gelosamente dal governo e dal suo incaricato intorno alle norme con che i nuovi trattati si dovessero regolare.

Ma il comm. Peruzzi, trovandosi a Parigi, fu invitato ad assistere a una seduta della Società di economia politica, dove venne manifestato e altamente deplorato il sospetto che la politica commerciale dell' attuale ministero italiano sia informata da tendenze protezioniste.

Assisteva all' adunanza un deputato dell' Assemblea di Versailles che è anche membro della Commissione incaricata dal governo francese degli studi per la rinnovazione dei trattati commerciali.

Avendo il comm. Peruzzi dichiarato all' adunanza di non conoscere quali fossero le norme e le istruzioni date dal governo italiano al suo negoziatore per i trattati, quel deputato espose le tre basi presentate dal governo italiano. E il comm. Peruzzi ieri ne informò l' adunanza.

Interessantissimo fu questo brano del discorso dell' on. Peruzzi, e strano è che le prime informazioni sicure ed autentiche intorno alle norme dei nuovi trattati ci siano venute da una comunicazione fatta estraufficialmente da un deputato francese.

Dei tre punti e del concetto protezionista che nel terzo principalmente è chiaro e incontrastabile parleremo a parte, perchè mal lo si farebbe in un riassunto così succinto.

Oltre la questione dei nuovi trattati di commercio, che riguarda così da vicino tutti gli interessi nazionali, un' altra ne è sorta ora — aggiunge l' onorevole Peruzzi — la quale minaccia anche più largamente tutti gli interessi coll' esagerazione spinta all' ultimo segno dell' ingerenza governativa.

È quella dell' esercizio di tutte le strade ferrate del Regno, che il governo vorrebbe togliere all' industria e assumere direttamente.

La Società Adamo Smith difenderà ora i suoi principii, le dottrine della libertà economica sul terreno di queste due questioni che interessano al più alto segno ogni ordine di cittadini:

1° I nuovi trattati di commercio;
2° Esercizio delle strade ferrate.

Una nuova adunanza è indetta per il 19 dicembre, ed a questa sarà invitata a man-

dare rappresentanti anche la Società pel *progresso degli studi economici* affinchè la discussione sia anche più interessante, e la verità emerga dal contrasto dei concetti, dalle argomentazioni.

Cinque questioni sono state proposte dagli onorevoli Ferrara, Torrigiani, Bastogi, Magliano e Martello intorno ai trattati di commercio e sono all' ordine del giorno per l' adunanza del 19.

Eccole:

1° Se si debbano o no stipulare trattati di commercio *(Ferrara)*;

2° Quali siano i caratteri che deve avere una tariffa doganale per non degenerare in protezionismo: se si possa stabilire *a priori* una misura determinata nei dazi, senza avere riguardi al sistema tributario del paese *(Magliano)*;

3° Se il tener conto dei tributi che gravano la produzione interna non sia un modo indiretto di ricadere nel protezionismo *(Martello)*;

4° Se i dazi doganali debbano colpire egualmente le merci che si importano, e quelle che si esportano, oppure unicamente le prime *(Bastogi)*;

5° Se nelle tariffe doganali siano da preferirsi i dazi specifici o i dazi *ad valorem (Bastogi)*;

I soci sono stati invitati dal presidente a presentare al seggio presidenziale quelle altre proposte che desiderassero di mettere in discussione.

Il bellissimo discorso dell' onorevole Peruzzi fu assai applaudito.

Ebbero quindi la parola successivamente gli onorevoli Magliano, Bastogi, Martello, Torrigiani e prof. Ferrara, che parlarono dei temi proposti con dottrina e con felice parola. Ci manca qui lo spazio e il tempo per discorrere di ciascuno, e a parlarne si entrerebbe nelle questioni da essi proposte e che noi ci proponiamo di studiare negli articoli del giornale.

Avendo l' on. Ferrara dimostrato come la famosa inchiesta industriale e pei criteri con cui fu ordinata e per il metodo con che fu condotta, non fu che una solenne mistificazione fatta per illudere gli uomini di buona fede, il cav. Cini disse alcune parole a difesa della Commissione che procedette all' inchiesta e della quale egli fece parte. Gli rispose coll' efficacia tutta sua propria il Ferrara.

La seduta fu sciolta dopo le 4 pom., e la Società è convocata per il 19 dicembre.

Notizie Italiane

ROMA — Ieri si è data alla Camera dei Deputati la prima battaglia parlamentare di questo scorcio di sessione. Non si può dire che la sinistra avesse scelto male il momento ed il terreno dell' attacco, giacchè attese che dalle votazioni apparisse scarso il numero dei deputati di destra presenti a Roma e che la discussione volgesse sopra il più impopolare degli argomenti, quello dei tributi, restringendo poi anzi la lotta ad una sola e la più odiosa fra le tasse, quella del macinato, e cercando anche, come risulta dalle dichiarazioni del Nicotera, di far apparire spoglio il voto d' ogni carattere politico.

L' abilità della sinistra non approdò però a nulla, poichè l' ordine del giorno del deputato Englen fu respinto ed il Ministero vinse con una maggioranza di 37 voti, che, con lo scarso numero di presenze alla Camera, può dirsi notevole.

Questo scacco subito dalla sinistra, la persuaderà certo a non azzardare altre battaglie, dalle quali il ministero, anzichè esserne scosso, ne uscirebbe meglio rassodato al potere.

— È atteso in Roma fra pochi giorni il nuovo cardinale Brossais Saint-Marc, arcivescovo di Rennes. Egli viene a ricevere gli attributi di principe della Chiesa e porta con sè, dicesi, una falange di circa duecento pellegrini cattolici.

— L' altro ieri la Corte di Cassazione di Firenze, accogliendo il ricorso dell' avvocato difensore, annullava quel recente dibbattimento che ebbe termine colla condanna a morte di quello sciagurato Vincenzo Oddi, confesso di aver uccisa la propria moglie, *la bella granarola*.

Il nuovo giudizio venne deferito alle Assise di Frosinone.

— Quest' oggi, alle ore due e mezzo, fecero ritorno in Roma il principe Umberto e la principessa Margherita.

Erano alla stazione le solite autorità a dare il benvenuto alle LL. AA. RR.

Quantunque il *Fanfulla* abbia assicurato che il primo ambasciatore dell' impero di Germania a Roma sarà il Barone di Keudell, nei circoli diplomatici di Roma si dice invece che verrà a Roma come ambasciatore il Principe di Reuss, e il Barone di Keudell prenderà la carica di segretario generale della Gran Cancelleria.

— Il Consiglio dei Lavori Pubblici scartò il progetto di Garibaldi sulla sistemazione del Tevere. Venne adottato invece il progetto fatto dagli ingegneri governativi fino dal 1871, consistente nella sistemazione del Tevere urbano.

Soltanto per l' avvenire, quando si rendessero necessarie, furono suggerite rettificazioni e risvolte del fiume e del canale scaricatore. Perchè però si adottino queste misure, avvicinandosi al progetto di Garibaldi, si richiede che l' esperienza provi essere insufficienti le proposte del Consiglio dei Lavori pubblici.

— Il materiale mobile in esercizio sulle varie linee delle ferrovie appartenenti alla Società dell' Alta Italia si componeva, nei primi mesi del corrente anno, di 748 locomotive, 14,619 carri-merci e 2,179 carrozze-viaggiatori. A quell' epoca le ferrovie suddette contavano 3333 chilometri in esercizio.

TORINO — Leggesi nella *Nuova Torino:*

Sappiamo che in seguito all' arresto dell' ex-questore Bignami, è stato arrestato l' avv. Badino, che tempo fa reggeva nella nostra città l' ufficio sanitario.

— Veniamo assicurati che il municipio e la provincia stanno pensando al modo di aumentare i locali della scuola d' applicazione degl' ingegneri, la quale in quest' anno sarà frequentatissima.

UDINE — Il Consiglio dell' Associazione agraria Friulana avendo prese in considerazione le pubbliche lagnanze sollevate in provincia per gli aumenti nelle tasse di macinato avvenuti in seguito ai nuovi accertamenti d' ufficio, dovendo ritenere che tali aumenti possano dipendere da erronea interpretazione della legge e dei regolamenti relativi, deliberava di sporgere rimostranza al Governo perchè venisse all' uopo sollecitamente provveduto.

Il *Giornale di Udine* reca che in seguito a ciò il Ministero avrebbe dato ordine ad un suo delegato speciale di recarsi in luogo per esaminare la questione e riferirne.

CHIOGGIA — Iersera (1) veniva emessa la sentenza sul fatto gravissimo avvenuto in Chioggia nel 6 novembre 1874, di cui era accusato Veronese Luigi detto Beana, quello cioè di avere ucciso il proprio padre con premeditazione ed agguato.

Per oggi accenniamo soltanto che i giurati hanno ritenuto colpevole il Veronese di avere volontariamente manifestata l' intenzione di uccidere suo padre, scagliando contro del medesimo, con arma appuntita e bitagliente, un colpo al petto e cagionandogli una ferita, la quale per sè stessa non fu causa della morte avvenuta cinque giorni dopo; come pure lo ritennero reo del fatto con premeditazione ed agguato.

La Corte, in base a questo verdetto condannava il Veronese alla pena dei lavori forzati a vita.

Notizie Estere

FRANCIA — Le notizie del teatro politico di Versailles sono senza importanza. Merita però di essere riferita l' approvazione dell' urgenza della proposta Clerq che fissa le varie date dell' elezione dei senatori per parte dell' Assemblea, dei delegati municipali e della elezione dei senatori nei Comizi delle nuove elezioni legislative ed infine la data dello scioglimento dell' Assemblea. La presente Assemblea deve ancora passare per due prove: la legge sulla stampa e la nomina dei 75 senatori inamovibili. La prima specialmente di queste due prove potrebbe ancora dar luogo a qualche serio conflitto.

— La discussione della legge elettorale è terminata. Ad onta del voto contrario di Buffet fu stabilito che le colonie abbiano un deputato. Fu dichiarata l' urgenza delle proposte Bardoux e Declercq riguardo allo scioglimento. Domani si nominerà la commissione.

GERMANIA — Il governo prussiano ha fatto chiudere giorni sono, il gran seminario cattolico di Colonia. Gli allievi si sono ritirati protestando contro questa misura.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* di Flensburgo dice che il governo dello Schleswig ha preso, in virtù d' un ordine ministeriale, le misure necessarie, affinchè l' insegnamento in tutte le scuole dello Schleswig settentrionale abbia luogo in lingua tedesca.

AUSTRIA-UNGHERIA — Il giorno 27 p. p. ebbero luogo a Vienna i funerali del defunto cardinale arcivescovo Rauscher, con gran pompa. Assisteva Sua Maestà l' Imperatore in grande uniforme di maresciallo, nonchè tutti gli arciduchi e generali. Il feretro, coperto di velluto rosso ricamato in oro, era portato da otto preti. Sulle piazze per cui passava il corteo erano schierate le truppe, che presentavano le armi

— Un dispaccio da Vienna, 29 novembre, dice:

« La *Revue du Lundi*, annunzia il prossimo arrivo di Sella, già ministro delle finanze d' Italia, a Vienna, per i negoziati relativi alla separazione della rete ferroviaria del Sud.

— Il deputato Brandstätter, contro cui la Camera accordò l' autorizzazione a procedere, falsificò delle firme di cambiali per circa 70,000 fiorini. Brandstätter cercò di suicidarsi, ma ne fu impedito.

A Marburgo regna grande emozione per questo fatto. Il tribunale di Cilli ordinò l' arresto.

— Dispaccio particolare della *Nuova Torino:*

Ragusa (Dalmazia), 30.

L' ex-capitano Augusto Maneschi venne dai giurati dichiarato colpevole di uccisione, non di omicidio. Fu condannato a sei anni di carcere duro.

INGHILTERRA — In mezzo al coro dei giornali inglesi, i quali applaudirono l' acquisto delle azioni del Canale di Suez si sente oggi una voce, anch' essa inglese, che sottopone quell' atto ad una diligente critica e teme che da esso possano derivarne danni e pericoli. Questa voce è quella dell' *Economist* di Londra. Il detto giornale, ai vantaggi del contratto, tanto vantati in questi giorni dai giornali, contrappone serie riflessioni, e conchiude:

« .... il passo fatto dal nostro Governo non avrà valore se non nel caso che non siamo preparati ad impadronirsi dell' Egitto, a conservarlo, e a dire apertamente ch' esso costituisca un nostro scalo per la via delle Indie. Siamo noi pronti a parlare in questo modo? »

ERZEGOVINA — Il *Cittadino* di Trieste ha il seguente dispaccio da Ragusa del 27:

Le truppe turche sotto il comando Raouf pascià si concentrarono presso Goransko, ove gli insorti si prepararono ad attaccarle. Dicesi che 15000 (?) Montenegrini si raccolgono alla frontiera per aiutare gli insorti.

Lunedì (domani) comparirà dinanzi questa Corte d' Assise il capitano garibaldino Maneschi imputato d' uccisione d' un gendarme austriaco.

Si attendono nuovi rinforzi di queste guarnigioni.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 30 Novembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che stabilisce un assegno fisso da accordarsi ai rivenditori di generi di privativa a titolo d' indennità per la spesa di trasporto del sale.

R. decreto che scioglie, sostituendovi una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d' arte, la Commissione per la conservazione dei lavori pregevoli di belle arti esistente nelle provincie dell' Emilia.

R. decreto che autorizza l' aumento del capitale della Banca Mutua Popolare Siracusana di pegnorazione, vendita, prestito e risparmio, esistente in Siracusa, e ne approva il nuovo statuto.

R. decreto che approva la riduzione del capitale della Banca industriale e Commerciale in Milano e ne approva le modificazioni introdotte nello statuto.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Per decreto del R. Prefetto il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza pel giorno di Lunedì 13 corrente alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente

Ordine del Giorno

1. Acquisto dell' ex convento detto della Rosa in Ferrara, per uso di caserma della stazione principale dei RR. Carabinieri.
2. Derivazione di acqua dal Panaro.
3. Anticipo della spesa occorrente pei lavori di adattamento dei locali, e per la provvista e riparazione del mobilio necessario all' impianto dell' archivio notarile distrettuale.
4. Cessione al Comune di Bondeno di una piccola area di terreno di ragione provinciale.
5. Sussidio alla biblioteca popolare circolante di Cento.
6. Sussidio alla scuola di veterinaria per acquisto di materiale scientifico.
7. Maggiore spesa, oltre a quella prevista, occorrente per le riparazioni al ponte di chiatte sul Po a Pontelagoscuro.
8. Proposta di contrattazione di un prestito per provvedere a spese straordinarie, risultanti dalla eventuale accettazione di taluna delle proposte anzidette.
9. Nomina di un membro della Commissione per gli oggetti estranei al bilancio e per le petizioni, in rimpiazzo del Sig. Conte Cav. Tancredi Mosti rinunciatario.

10. Nomina di un delegato [illegible] in surrogazione del Sig. Conte Ing. Francesco Magnoni rinunciatario.
11. Sussidio a Tosi Ubaldo per proseguire gli studi di contrappunto in Bologna.
12. Proposta di riordinamento dell' efficio tecnico provinciale.
13. Provvedimenti da adottarsi intorno ad un custode delle strade provinciali.

Tasse sugli affari. — Le tasse sugli affari, le quali sotto certi rispetti, riflettono il movimento economico del paese, da gennaio a tutto ottobre ultimo fruttarono 114,666,811 lire. Nel medesimo periodo di tempo dell' anno prima il loro reddito era stato di lire 108,562,236.

Vi fu aumento nella tassa sulle successioni di 3,300,000 lire; di 3 milioni nelle tasse di bollo; di mezzo milione circa nelle tasse di registro. L' aumento totale per l' anno corrente supera i 6 milioni.

Concorso. — L' Accademia Pontoniana di Napoli ha proposto al concorso per un premio di lire 553.35 il seguente tema: « Degli storici italiani dal 1800 al 1870, e dei loro pregi e difetti ».

Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell' Accademia.

I lavori che vorranno inviarsi al concorso, dovranno farsi pervenire al cav. Giulio Minervini segretario generale perpetuo dell' Accademia, a tutto il dì 31 dicembre 1876. Ogni memoria sarà presentata chiusa e suggellata con un segno ed un motto sul piego; e con una scheda chiusa e suggellata, dell' autore, e che rechi di fuori lo stesso motto e lo stesso segno messo sul piego.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

1° Decembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 — Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Piazzi Angelo di Traghetto, di anni 64, pensionato, coniugato (affezione precordiale).

Minori agli anni sette N. 2.

2 Decembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Tregambi Natale di Ferrara, di anni 47, macellaio, vedovo, con Barillari Marianna di Ferrara, di anni 35, vedova — Montanari Cesare di Porotto, di anni 24, giornaliero, celibe, con Galliera Giuseppina di Ferrara, di anni 19, nubile — Guatinelli Gaetano di Coccomaro di Focomorto, di anni 23, giornaliero, celibe, con Righi Maria di Coccomaro di Focomorto, di anni 20, nubile — Marchioni Alessandro di Ferrara, di anni 25, barbiere, celibe, con Cappi Giovanna di Ferrara, di anni 27, nubile.

MORTI — Coen Elena di Ferrara, di anni 67, moglie di Norsa Donato (vizio cardiaco) — Pavanelli cav. Giuseppe di Migliarino, di anni 68, possidente, coniugato (ferita d'arma comburente).

Minori agli anni sette. N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Lisbona* 1. — Si ha da Toledo, Spagna, che le autorità chiusero il tempio e la scuola evangelica scacciandone il pastore ed il professore.

Lomara 1. — La comunicazione telegrafica con le Indie si è completamente interrotta lunedì sera.

Versailles 1. — Assemblea — Lepére interrogò Buffet circa il rifiuto dei prefetti di comunicare le liste elettorali.

Buffet dimostra esistere una legge che prescrive che i prefetti ne diano comunicazione soltanto durante il periodo elettorale.

La Commissione della legge su la stampa respinse la legge.

[illegible] attende una [illegible] su la levata dello stato d' assedio.

Bruxelles — 1. Camera dei rappresentanti — Bara dimanda spiegazioni circa le parole dette dal papa ai pellegrini belgi riguardo al matrimonio civile.

Il ministro degli esteri dice che conobbe questo affare soltanto per mezzo dei giornali.

Bara domanda qual cosa serve allora il ministro del Belgio presso il papa.

La discussione di questo incidente continuerà domani.

Londra 1. — Enrico Jainright, l' assassino di Karriet Lane è stato condannato a morte, e sue fratello Tommaso a 7 anni di lavori forzati, cóm complice.

Palermo 2. — Il brigante Paolino Di Carlo, detto *Lavarco*, colpito da una taglia di lire seimila, è stato trovato ucciso nel territorio di Montemaggiore.

Madrid 2. — Il Consiglio dei ministri decise di creare un esercito di 5 divisioni nella Navarra sotto gli ordini di Campos, ed un altro eguale nelle provincie basche sotto gli ordini di Quesada.

Parigi 2. — La rendita italiana ha un *report* di 15 centesimi. L' italiano per il 15 corr. fece 71 80 invece di 71 90.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 1. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si riprende la discussione del bilancio delle entrate 1876.

Mantellini riferisce l' avviso della maggioranza della Commissione del bilancio intorno alla risoluzione proposta ieri da Englen. Essa la respinge assolutamente considerando che oltre al contenere un voto di sfiducia verso la presente amministrazione, rivolge al Ministero un eccitamento a fare riforme che già gradatamente viene effettuando, e censura i suoi procedimenti nella esecuzione di alcune leggi d' imposte fatte dietro calcoli che la Commissione ritiene erronei.

Nicotera dice che la minoranza ha invece opinato che in materia di bilanci ogni questione politica, che gli sembra sia stato il principale fondamento del voto della maggioranza, dovesse essere sbandita; eppertanto la Commissione stando nei limiti della risoluzione Englen dovesse dichiararsi incompetente, massimamente perchè mancante di ogni elemento e criterio necessario a formare un giudizio.

Morana discorre dell' amministrazione della tassa sul macinato in Sicilia, lagnandosi che non proceda equamente nelle diverse parti dell' isola.

Englen modifica il suo ordine del giorno; invita cioè il Ministero a provvedere per una più retta accertazione e ripartizione riguardo ai vari tributi, specialmente quello del macinato.

Minghetti osserva che la risoluzione Englen ieri abbracciava l'intera materia tributaria, ed oggi essersi pressochè limitata alla tassa del macinato; che perciò pur esso si restringerà a questa.

Dichiara che quanto chicchessia desidera che si trovi un metodo più dell' attuale preciso ed atto ad assicurare la verità, ma che finora gli studi e le esperienze non riuscirono a rinvenire uno strumento migliore del contatore; quindi l'amministrazione non può abbandonarlo. Rivolgendosi poi a Morana, dà spiegazioni negando assolutamente che si commettano in Sicilia vessazioni; afferma non avere mai respinti i reclami, e occorrendo avere corretti gli errori incorsi.

Aggiunge di non potere pertanto accogliere alcun invito di mutare sistema; ma pur respingendo il biasimo, che non crede meritato, potere consentire che nella esecuzione pratica, l' amministrazione abbia a procedere cauta, e pronta alle debite rettificazioni.

Convinto pertanto che un notevole miglioramento in questa amministrazione si va avverando, sia nel togliere le sperequazioni, sia nel corregere le inesattezze in corso, deve respingere, e respinge, l' ordine del giorno Englen.

Maurogonato presenta un' altra risoluzione, per la quale, preso atto delle dichiarazioni del ministro, la Camera passa alla discussione dei capitoli del bilancio.

Essa è posta ai voti per appello nominale, ed ecco il risultato: Voti favorevoli 139; contrari 102; maggioranza pel Ministero, 37 voti.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	1	2
Rendita italiana	76 20 n	76 60 n
Oro.	21 09 c	21 71 c
Londra (3 mesi)	27 10 »	27 11 »
Francia (a vista)	108 70 »	108 75 »
Prestito nazionale.	— —	52 50 n
Azioni Regia Tabacchi	812 — n	812 — »
Azioni Banca Nazionale	1960 — »	1950 — »
Azioni Meridionali.	300 —	— — »
Obbligazioni »	224 — »	290 — »
Banca Toscana.	1048 — »	1035 — »
Credito mobiliare.	633 — »	621 — »

Firenze 2 decembre

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 85 fine mese.

BORSE ESTERE

PARIGI	1	2
Rendita francese 3 0/0	65 95	65 20
» » 5 0/0	103 55	103 82
Banca di Francia	—	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 65	71 75
Ferrovie Lombarde	233 —	233 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	214 —	213 —
» Romane	62 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane	220 —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 13
» sull' Italia	8 1/8	8 1/8
Consolidati inglesi	93 3/4	95 5/8

Vienna 2 — Rendita austriaca 73 50 — in carta 69 40 — Cambio su Londra 113 45 — Napoleoni 9 08 5

Berlino 2 — Rendita italiana 70 75 — Credito Mobiliare 346 —

Londra 2. — Consolid. inglese 93 3/8 a — — — Rendita italiana 71 5/8 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.